

l'Almanacco socialista per l'anno 1961

richiederlo al C. D. S. della nostra Federazione

LA LOTTA

Matzabotto parla

di RENATO GIORGI

Il 'XVI' della LIBERAZIONE

L'Impero di Hitler

di Giuliano Vincenti

Sedici anni fa, in Europa, tra la fine d'aprile ed i primi di maggio del 1945, crollava rovinosamente la tirannide nazifascista.

Pochi mesi dopo, in agosto, si avevano le inutili stragi di Hiroshima e Nagasaki. In Asia la bomba atomica chiudeva così il secondo conflitto, la quel medesimo istante, però, si apriva la storia della guerra fredda.

L'antifascismo concludeva vittoriosamente, perseguitato ovunque, la sua lunga e dura battaglia. I seguaci di Hitler, di Mussolini, di Tanaka, e dei loro amici minori vicini e lontani, vedevano crollare la criminale illusione che l'impero hitleriano potesse durare mille anni.

Il mondo, l'umanità intera, tirava un sospiro di sollievo: era la pace.

Si iniziava a contare i morti. Era un calcolo difficile; non solo perché le lagrime annebbiavano gli occhi. Solo poi tardi, infatti, ed ancor oggi in maniera approssimativa, si saprà di 53 milioni di morti; un tremendo bagno di sangue. Lo sterminio di milioni di uomini la cui responsabilità andava ben oltre le figure di Mussolini, di Hitler e degli altri: alle classi che li avevano espressi e portati al potere. Ma anche ad altri. A coloro che si illusero di poter imbrigliare il fascismo; di poter servirsi del fascismo per arginare il bolscevismo (meglio sarebbe dire il socialismo). E qui le responsabilità materiali e morali si allargano; passano dalle forze del capitalismo nazionale ed internazionale a quelle che per motivi religiosi credettero di poter utilizzare il paganesimo hitleriano contro il materialismo socialista; e preferirono così ignorare che per Hitler il cristianesimo altro non era che una forma di prebolscevismo, se pure Cristo, a suo parere, era anch'esso ariano.

Aprile-maggio 1945: la storia condanna definitivamente il nazifascismo; non ci sarà appello! Così credono i più.

Aprile-maggio 1945: la Resistenza è esplosa ormai ovunque. Si tratta di vibrare gli ultimi colpi al nazifascismo. La belva è ormai moribonda. La Germania sono i nazisti a scegliere la via della macchia.

Sui monti organizzano una loro guerriglia. Sarà grande anche ad essa che, per vie non sempre sicure, verranno divotati verso gli ospitali bdi i criminali che l'unica via vuole sul banco degli accusati.

Hitler vive nel suo bunker la sua ultima ora di vita. Potrà così farne il suo testamento, non più però nel modo come utilizzare insieme le masse di schiavi o vasti territori dell'est a maggior gloria della razza superiore. Ora l'unico suo tradimento di tutti. Non la sua follia che ha trovato inutili strumenti nella casta militare prussiana, nel grosso capitale tedesco e nella complicità del capitalismo internazionale, è la causa della catastrofe, ma i tradimenti.

Ma ormai è ora per vivere la pace. Poi, a Norimberga i criminali, ed alcuni i maggiori, sono alla sbarra. Il mondo, l'umanità, li giudica per quel che hanno fatto: per quel che hanno progettato o, per poco, non sono riusciti a fare. Tutti, allora, apparentemente, condannano il nazifascismo. Per il troppo paura. Le forze che hanno espresso il fascismo nella sua forma odiata e distruttrice si rafforzano. Le forze comuniste, invece, vengono che un superuomo si agita per il suo da capo a capo.

Per questo la collaborazione della Liberazione non è così di poco conto. Si tratta di dare ai popoli che ancora non discernono, ma che

intendiamo. Ancor prima della conclusione del conflitto di cui celebriamo la fine, il giornalista e scrittore H. L. Matthews annotava melanconicamente: «Il fallimento del fascismo è così ovvio. Ma chi si illudesse credendo che quella a cui assistiamo è la fine del fascismo nel mondo, commetterebbe un malinconico errore». Quella previsione si è mostrata vera.

I fatti ci dimostrano che il fascismo è ben lungi dall'esser morto e sepolto. Sta agli uomini, a quelli della vecchia e della nuova resistenza, impedire che certe male piante sboccino e dia no fiori e frutti; che, di che frutti si tratterebbe, i più ben sanno.

Tragico bilancio

Questi i morti del conflitto '39-'45:

URSS	militari 13.600.000
civili	6.700.000
Polonia	6.500.000
Cina	5.500.000
Jugoslavia	1.700.000
Grecia	671.000
Francia	430.000
Gran Bretagna e	
Dominioni	385.000
Cecoslovacchia	380.000
U.S.A.	296.000
Italia	militari 160.000
civili	146.000
Germania	
militari	3.250.000
civili	2.250.000
Giappone	1.800.000

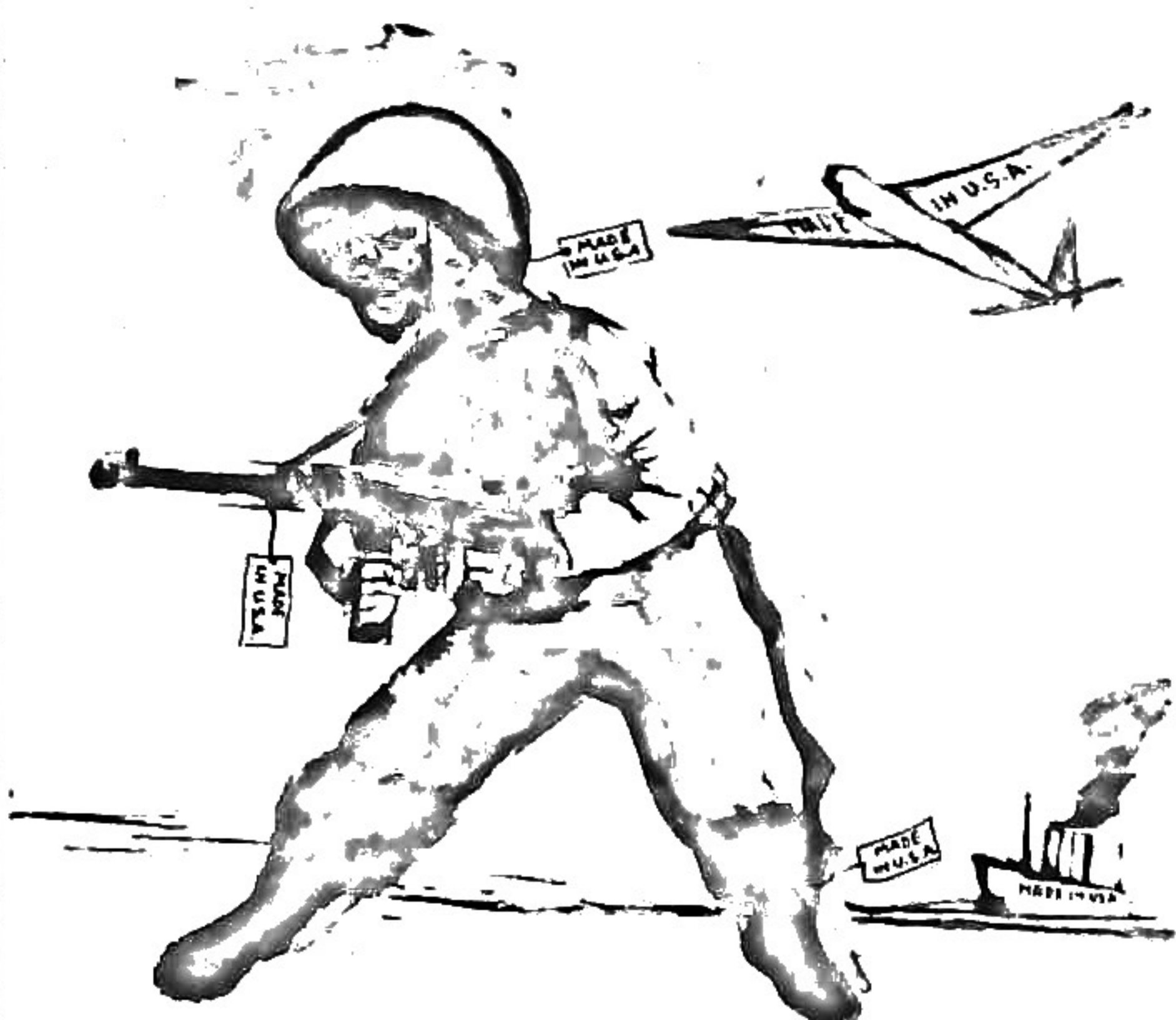
Le manifestazioni a Bologna

Per celebrare degnamente l'anniversario della

liberazione di Bologna e dell'Italia si è costituito nella nostra città un Comitato promotore composto dalle Amministrazioni comunale e Provinciale, dai componenti del CLN e CUMER, dalle Associazioni combattentistiche nonché dal Consiglio Federativo e dalla Giunta giovanile della Resistenza. Il programma concordato è risultato il seguente: 23 aprile: proiezione in vari cinema cittadini di films e documentari sulla Resistenza; 25 aprile, ore 8: posa di corone all'Ossario partigiano, al Sacrario e presso cippi e lapidi che ricordano caduti o fatti d'arme partigiani; ore 18: discorso celebrativo in Piazza Maggiore; ore 19: corteo con gonfalon, autorità e cittadini per rendere omaggio al Sacrario dei partigiani e ai monumenti a Garibaldi ed al Popolino; ore 20,30: in Piazza Maggiore concerto bandistico ed alle 23 spettacolo di fuochi d'artificio.

Il PSI condanna l'aggressione a Cuba

Candore made in USA



— "... ma noi non c'entriamo per niente!" (Disegno di DINO BOSCHI)

Non si vende non s'arrende

di Emilio Contini

Chi è stato a Cuba non può dimenticare l'entusiasmo delle masse raccolte attorno ai barbus ed al massimo leader della rivoluzione. Un entusiasmo che se da un lato sconfina col fanatismo, dall'altro è pienamente giustificato dalla fiducia riposta nelle realizzazioni del governo popolare. Qualsiasi critica si può forse muovere al governo di Castro, da un punto di vista occidentale, è, meno quella di non aver tenuto fede ai programmi rivoluzionari sociali e, soprattutto, di essere un governo corrotto, grave e frequente critica che invece si muove ai vari governi centro e sudamericani, con a ragione il governo rivoluzionario cubano diretto da Fidel Castro è divenuto leggendario nell'America latina per l'incorruttibilità dei suoi uomini, per la onestà dei suoi funzionari rigorosamente tutelati e garantiti da leggi, inflessibili e durissime, prima di tutto di tipo morale. I ministri di Castro sono noti per la morigeratezza dei costumi e la modestia della loro vita privata, cosa sorprendente in un paese dove da decenni si era abituati a considerare i ministri alla pari dei ladri in internazionali e dei gangsters, per la corruzione sfacciata esistente nella «Perla delle Antille». Non vi era funzionario, sottosegretario, ministro, ispettore o funzionario del governo ufficiale o sottufficiale dell'esercito di Batista che in pochi mesi dalla nomina non si arricchisse in modo sfuocato e incredibile. Al periferia dell'Avana, per chilometri, ville di un lusso fastoso, bungalow e parchi, andavano sorgendo sotto la dittatura di Batista, costruite dalle cricche legate all'exsergente telegrafista auto-promosso a colonnello. Ora sono vuote perché i proprietari sono fuggiti nella vicina Florida, e nella capitale repubblicana di S. Domingo. A Cuba oggi non comandano più le camarelle ristrette dei latifondisti, dei militari dei tenenti delle case da gioco e di tolleranza, dei casini, organizzati all'Avana in area industriale, dei gestori ed amministratori delle ricchezze cubane di proprietà nordamericana, ma i lavoratori, i contadini e gli intellettuali cubani.

La rivoluzione cubana è quindi innanzitutto una rivoluzione nazionale, a carattere sociale-rivoluzionario, una rivoluzione che dà ai cubani il vero possesso delle loro terre, delle loro miniere, delle loro ricchezze naturali, delle loro case e delle loro magnifiche attrezzature turistiche. La riforma agraria, contemplata dal resto della Costituzione del 1940 ma mai attuata, ha restituito ai cubani la terra sfruttata (fascista) improntata di proprietà terriera latifondista, e da molte compagnie statunitensi. Questa riforma, che non si può definire consumata ma che

Enti Locali e servizio sanitario

L'Unione regionale delle Province emiliane, in collaborazione con le Amministrazioni dei principali Comuni della regione, fedele ad una sua antica tradizione di pratiche iniziative di studio e dibattito, ha deciso di convocare a Bologna nel giorno 123 giugno presso il Convegno Nazionale che discute il tema degli «Enti Locali, Ospedali e Riforma Sanitaria».

Questo tema fondamentale sarà esaminato nei suoi vari aspetti e particolarmente in relazione ai problemi ed ai servizi dell'assistenza medica, esterna, generica e specialistica, dell'assistenza ospedaliera e farmaceutica e della Medicina preventiva.

A proposito del polemico argomento delle garanzie democratiche Corona chiarisce che non di cedimento all'avversario di classe si tratta, ma di garanzie che dobbiamo dare prima di tutto alla classe operaia, poi che esperienze vecchie e nuove mostrano che la delegazione del potere è possibile.

Non cedimenti o premi popolari all'avversario, ma azione coerente per sviluppare ancor più i fermenti democratici all'interno del maggior partito italiano e dei partiti minori, non scorciatoie, ma via lunga e difficile per far del PSI uno strumento valido di lotta politica onde consolidare la democrazia ed i suoi istituti al fine di eliminare il combattimento militare dalle strutture clericali-fasciste e marciare poi verso più alta e civili mete.



CUBA: si manifesta contro l'imperialismo.

La nostra battaglia all'immobilismo centrista

Applaudito discorso dell'On. Corona alla "Farnese"

Lunedì sera alla «Farnese» di Bologna ha avuto luogo l'annunciata manifestazione socialista. L'oratore ufficiale, On. Corona della Direzione del PSI, è stato presentato dall'on. Armadori, segretario della nostra federazione. Il quale ha brevemente sottolineato l'importanza del XXXIV congresso ed ha espresso la solidarietà dei socialisti al popolo cubano, oggi duramente impegnato nella lotta per la libertà e la democrazia e contro le provocazioni imperialiste.

Dal canto suo l'on. Corona ha esordito affermando che, a breve distanza dalla chiusura della massima assemblea socialista, siamo ormai in grado di valutare appieno i riflessi all'esterno del nostro Partito.

Due anni fa, quando la politica di autonomia e di alternativa democratica fu delineata a Napoli, sembrava che la situazione fosse

chiusa, sul piano interno e sul piano internazionale; i fallimenti degli incontri ad alto livello e la misfatta fine della IV repubblica francese stimolavano, nel nostro Paese, all'interno delle forze che avevano sostenuto il centrismo, soluzioni totalitarie. Autonomia e alternativa sembravano così piuttosto una professione di fede che una prospettiva politica capace di incidere nella realtà. Poi i fatti, quelli internazionali e quelli interni, hanno dimostrato la giustizia delle nostre previsioni. I due termini hanno così preso consistenza: autonomia come adesione al metodo democratico e indipendenza ideologica, alternativa non come spartizione a mezzadria del potere ma come sostituzione delle vecchie formule centriste.

In breve — ha continuato il compagno Corona — il PSI era ed è impegnato a far uscire la politica italia-

na dalle secche dell'immobilismo conservatore che sboccherebbe fatalmente nelle soluzioni di destra.

Qualcuno oggi cerca di risalire alle origini della nostra attuale politica parlando dei congressi di Venezia, di Torino e così via; è certo che essa risale ancora più indietro, all'epoca in cui varie circostanze ci imposero di fare quadrato dopo le lacerazioni del 1947. Ciò anche se le battaglie del PSI si chiarivano meglio nel '53 all'epoca dell'aspra lotta contro la truffa elettorale.

Noi socialisti allora — ha affermato Corona — ci battemmo contro la legge truffa non solo perché avrebbe falsato il responso delle urne, ma anche perché avrebbe cristallizzato ancor più la situazione nel Paese. Ci battemmo quindi per la proporzionale che è alla base di quegli onesti compromessi che rappresentano, in de-

finitiva, l'essenza della democrazia. Ci battemmo per rompere l'equivoco di milioni di voti di lavoratori cattolici a sostegno di una politica conservatrice. E, possiamo dire che, caduta l'illusione da parte della DC di conquistare la maggioranza assoluta, si è venuta affermando via via la nostra politica tesa a distruggere il centrismo e a portare la crisi e un salutare dibattito all'interno del partito che appoggiano quella formula.

Infatti è entrato in crisi il PLI che per la sua ala che rappresentava la tradizione risorgimentale, il PRI si è venuto via via attestando su posizioni altrettanto apprezzabili sul piano democratico. Il PSDI, che all'epoca di Napoli era ancora tranfio e si riteneva parte indispensabile dello sviluppo democratico del Paese, ha subito una discreta frat-

tura; ed oggi, almeno a parole, sostiene la formula di centro-sinistra, se pure Saragat si sforza per allontanarne l'attuazione ben sapendo che il giorno in cui sarà realizzato non potrà che chiarirsi maggiormente il ruolo indispensabile dei socialisti.

Venendo a dire dell'accusa rivolta circa la contrapposizione di democrazia e socialismo nonché di azione di vertice e azione di massa, Corona ha chiarito che sono termini inscindibili della azione socialista, prona sia lo sbocco che ci vorremmo di dare alla crisi del luglio scorso.

D'altra parte, la giustizia dell'azione del PSI, è dimostrata anche dalle recenti formazioni di giunte di centro-sinistra per le quali vediamo l'aperta ribellione della destra clericale, più furba di certi nostri critici, poiché sa cosa può soffrire dall'incontro tra cattolici e socialisti. Vediamo quindi chi ci ha criticato come i compagni comunisti recentemente a Milano, dove i voti poi allorché si palesa la necessità di battere la destra clericale e magari anche quella socialdemocratica.

A proposito del polemico argomento delle garanzie democratiche Corona chiarisce che non di cedimento all'avversario di classe si tratta, ma di garanzie che dobbiamo dare prima di tutto alla classe operaia, poi che esperienze vecchie e nuove mostrano che la delegazione del potere è possibile.



21 APRILE 1961: Bologna libera esulta.

Concretezza e coerenza

Siamo già a metà strada nella discussione del Bilancio di previsione del 1961 e i vari gruppi hanno già espresso i primi orientamenti relativi al bilancio amministrativo della Città per l'anno in corso.

Permettiamoci intanto alcune considerazioni che si possono fare dal punto di vista dei Consigli di Amministrazione della D.C. rag. Bassani, prof. Palladini e dott. Montecchi, hanno fatto in Consiglio comunale nelle ultime sedute in riferimento al Bilancio del 1961, si può subito notare che nel loro atteggiamento della D.C. non vi è stata una uniformità di linguaggio e di vedute sulla soluzione che accompagni il bilancio che non bilancia.

Uno degli aspetti più strani che abbiamo visto nel dibattito è quello relativo alla parte contabile del bilancio. I Consigli della Democrazia Cristiana hanno appena sfiorato e, diciamo pure, non hanno trattato per niente. E' vero che a questo proposito la divisione dei compiti (così come ha annunciato il dott. Montecchi) assegna tale compito al prof. Tarabusi, ma crediamo che in questo campo se vi erano questi problemi da affrontare da parte della minoranza ci sarebbe che l'aver lasciato per ultimo questo argomento dimostra che in questa parte la politica della Amministrazione democratica non è facilmente attaccabile.

Quale è stata la critica e la posizione della D.C. in riferimento a quanto è stato detto fino ad ora in Consiglio comunale si può osservare che il comportamento del gruppo della D.C. è stato in larga parte espressione di due metodi di critica. Chi, come noi, ha sentito le affermazioni del rag. Bassani e del prof. Palladini (che avevano a proporre, in tutto, un bilancio di gestione in unione con Stanleyville nel Congo per poter applicare scatti con quel paese di consociati della maggioranza) e del dott. Montecchi, ha notato la differenza della impostazione della critica. Si nota anche qui e non si sa perché di nuovo, che la D.C. ha diverse anime e diversi istinti che non la fanno apparire per nulla un blocco unitario. I rilievi e le critiche del dott. Montecchi sono state attentamente seguite dal Consiglio e si può solo osservare che l'analisi della situazione economica italiana (eppure letta in un documento e non introdotta) non ha potuto essere per un uomo che rappresenta in Consiglio il partito di governo, più che la base per una discussione seria ed approfondita anche se evidentemente i socialisti non possono condurre certe posizioni che sono in contrasto con la situazione italiana. Lo stesso è stato evidentemente notevole in quanto l'analisi della situazione imolese è stata studiata alla luce della situazione nazionale.

Solo sfiorando con ogni intervento nel giusto limite della lotta contro il dogmatismo e contro le antiche divisioni si potrà fare molto strada fra le forze cattoliche e socialiste. Deve farsi strada nell'animo dei lavoratori cattolici che le stesse cose che chiediamo i socialisti sono l'obiettivo di tutta la classe lavorativa e dunque tutta la classe lavorativa esultante. In questo punto della stessa che segue la direttiva della D.C.

Il dibattito in Consiglio comunale ha messo in luce una certa situazione di duplice posizione: la politica di accento contabile da parte del prof. Palladini ed in parte del rag. Bassani, mentre l'orientamento della lotta alla soluzione della situazione della D.C. non vi è stata una uniformità di linguaggio e di vedute sulla soluzione che accompagni il bilancio che non bilancia.

La nostra società e che si renda sempre più consapevole del momento che chiama ad operare per la soluzione dei problemi del nostro Paese.

Al socialista interessa la realtà e delle realtà fanno sempre testo e se altri hanno parlato di noi (avendo) figurato come il partito della riforma divisione, accampando esempi che non reggono, a questi fatti siamo rispondiamo di guardare con occhio attento in casa propria dove non esiste nessuna indagine ed esame che sappia di comune e di unitario.

Per ora e fino ad ora la D.C. ha speso la sua incertezza di altri Ma ora i tempi sono maturi e da anni nessuno vuole condividere con lei responsabilità che sono solo di chi per anni ha tenuto le redini del Paese e non ha risolto i problemi di fondo della economia italiana.

Il paese attende queste benedette riforme, questi interventi dello Stato: ora non è più il tempo delle promesse, è ora di dire veramente se si vuole veramente qualcosa di nuovo. Se la D.C. saprà rinnovarsi e muoversi nella strada della lotta contro la miseria e per un migliore tenore di vita di tutte le masse troverà l'appoggio dei socialisti se invece continuerà con le promesse mai mantenute troverà di fronte a sé lo spirito e l'iniziativa popolare guidate dai socialisti.

Quale è stata la critica e la posizione della D.C. in riferimento a quanto è stato detto fino ad ora in Consiglio comunale si può osservare che il comportamento del gruppo della D.C. è stato in larga parte espressione di due metodi di critica. Chi, come noi, ha sentito le affermazioni del rag. Bassani e del prof. Palladini (che avevano a proporre, in tutto, un bilancio di gestione in unione con Stanleyville nel Congo per poter applicare scatti con quel paese di consociati della maggioranza) e del dott. Montecchi, ha notato la differenza della impostazione della critica. Si nota anche qui e non si sa perché di nuovo, che la D.C. ha diverse anime e diversi istinti che non la fanno apparire per nulla un blocco unitario. I rilievi e le critiche del dott. Montecchi sono state attentamente seguite dal Consiglio e si può solo osservare che l'analisi della situazione economica italiana (eppure letta in un documento e non introdotta) non ha potuto essere per un uomo che rappresenta in Consiglio il partito di governo, più che la base per una discussione seria ed approfondita anche se evidentemente i socialisti non possono condurre certe posizioni che sono in contrasto con la situazione italiana. Lo stesso è stato evidentemente notevole in quanto l'analisi della situazione imolese è stata studiata alla luce della situazione nazionale.

Manifestano per il DISARMO ATOMICO

Una manifestazione alla quale ha partecipato una delegazione giapponese



Martedì 11 Aprile, nel salone della C.C.L. ha avuto luogo la manifestazione manifestando per la pace e per il disarmo atomico nel corso della quale hanno preso la parola i componenti la delegazione del comitato giapponese contro le bombe A e H.

Al tavolo di intersezione pubblico presieduto dal compagno Giovanni Segretario della C.C.L. hanno parlato tutti i membri della delegazione che era così composta:

Dr. YOICHI FUKUSHIMA - Capo della delegazione, direttore esecutivo della sezione internazionale del consiglio del Giappone contro le bombe A e H, membro del consiglio delle scienze giapponesi, specialista in astronomia.

Al tavolo di intersezione pubblico presieduto dal compagno Giovanni Segretario della C.C.L. hanno parlato tutti i membri della delegazione che era così composta:

Dr. YOICHI FUKUSHIMA - Capo della delegazione, direttore esecutivo della sezione internazionale del consiglio del Giappone contro le bombe A e H, membro del consiglio delle scienze giapponesi, specialista in astronomia.

La giusta politica scolastica dell'Amministrazione comunale

di Andrea Bandini

Nel Bilancio di Previsione attualmente in discussione al Consiglio Comunale figura con grande risalto l'opera che gli Amministratori democratici hanno previsto per gli anni futuri per un sempre maggiore sviluppo della Scuola nella nostra città. Crediamo di fare cosa grata ai lettori nel presentare questo articolo del compagno Prof. Andrea Bandini Assessore alla Pubblica Istruzione del nostro Comune.

Il settore scolastico è attualmente l'oggetto di una serie di attenti analisi e disegni da parte dei maggiori esponenti di tutti i partiti e da parte delle autorità che sono chiamate a reggere le sorti della nostra scuola.

Prima di esaminare cosa prevede per l'immediato futuro e che cosa intende fare l'Amministrazione democratica per il 1961, sarà bene esaminare ciò che è stato fatto e quale è attualmente la situazione scolastica del nostro Comune.

Dopo le distruzioni causate dall'ultimo conflitto la situazione scolastica imolese presentava i lati negativi della scarsità delle aule e delle scuole che non potevano funzionare per la ingiustizia delle attrezzature.

Le cifre sono buone eloquenti anche in questo campo e solo che si pensi che opere per L. 808.700 sono state eseguite nel periodo che va dal 1956 al 1960 si ha già una chiara visione della attività del Comune in questa branca di lavoro. Occorre sottoli-

neare che la mole dei lavori eseguiti in questo periodo hanno raggiunto per le opere scolastiche il 34,94 per cento del totale delle opere pubbliche a carico del Comune. Da parte della D.C. si obietta che grande merito in questo campo va allo Stato, al che si possono fare due obiezioni: la prima riguarda una condizione di carattere generale in quanto finora la parte dello Stato italiano e quindi ha diritto di beneficiare degli interventi dello stesso in campo di opere scolastiche. La seconda obiezione è di carattere contabile in quanto lo Stato concorre sul totale degli 809.000.000 con un contributo che si aggira sui 300 milioni e non in misura diretta ma con il contributo del 5 per cento per 25 anni sul totale che la Amministrazione ha contratto per le opere scolastiche.

Dopo queste opere quali è la situazione scolastica imolese e quale si prospetta nell'immediato futuro? Attualmente, iniziando l'esame dalla scuola elementare, sono in via di sistemazione le Scuole Carducci con una spesa che si aggirerà sui 2.500.000.000 un totale carico delle finanze Comunali, mentre per il 1961 si prevede la costruzione

Passando dalla Scuola Elementare alla Scuola Media, si può notare lo sforzo della Amministrazione, che ha già progettato ed in prossima assegnazione i lavori per la costruzione della Scuola Media, lavori che comporteranno una spesa di 183.300.000 lire e sul quale, si otterrà il contributo dello Stato. La nuova Scuola troverà sistemazione nella zona degli studi nelle vicinanze del Palazzo dello Sport nella zona detta della Colombina e sarà completamente a sé stante anche in questo campo.

Per le Scuole di Avvicinamento dei vari altri tipi si può dire che l'Avvicinamento Commerciale e la Scuola Tecnica Commerciale trovano nell'Edizione delle Scuole Carducci, l'Avvicinamento Commerciale. Per la Scuola Professionale, la Scuola Industriale (l'Istituto Alberghetti) sono allo studio nuovi ampliamenti dopo quelli effettuati due anni fa. Nel campo delle Scuole Superiori la responsabilità della Amministrazione Comunale riguarda, nella attuale legislazione scolastica, solo l'Istituto Magistrale (che attualmente occupa la nuova sede in via Manfredi) in una parte del vecchio edificio delle Carducci e del Liceo Ginnasio che trova ancora sistemazione nella sua vecchia sede in via Garibaldi e di cui l'Amministrazione sta studiando una nuova sistemazione. Per gli altri istituti, pur non essendo l'Amministrazione interessata a fornire i locali, vasta è stata anche in questo campo l'attività del Comune e l'ultima realizzazione è quella dei due nuovi Istituti che Imola possiede dal 1960: l'Istituto Tecnico Commerciale e l'Istituto Industriale; il primo sezione staccata dell'Istituto Tecnico "Pier Crescenzi" di Bologna e l'altro dell'Istituto Tecnico Industriale di Forlì. Anche per questi due Istituti l'Amministrazione ha provveduto alla fornitura dei locali e delle attrezzature in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Bologna. Per i prossimi anni è prevista per queste due nuove Scuole una idonea sede che sorgerà nella zona degli studi a completamento delle altre Scuole già progettate e del Liceo Scientifico di cui è già pronto un progetto. Rimane per ultima la Scuola dei Periti Agrari che trova un'ottima sistemazione nella sua magnifica sede a Sud della città nella zona del Ciruito. Anche in questo campo l'Amministrazione ha provveduto alla fornitura dei locali e delle attrezzature in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Bologna. Per i prossimi anni è prevista per queste due nuove Scuole una idonea sede che sorgerà nella zona degli studi a completamento delle altre Scuole già progettate e del Liceo Scientifico di cui è già pronto un progetto. Rimane per ultima la Scuola dei Periti Agrari che trova un'ottima sistemazione nella sua magnifica sede a Sud della città nella zona del Ciruito. Anche in questo campo l'Amministrazione ha provveduto alla fornitura dei locali e delle attrezzature in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Bologna.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

L'esperienza altamente positiva della Scuola ad A. periti serve in questo campo per dare spunto a Soluzioni dell'Amministrazione.

Questo è il quadro che per l'immediato futuro si prospetta e che è stato approvato dall'Amministrazione Comunale. Ma non è tutto. Anche la costruzione di un centro sociale per la Gioventù Studentesca e nuove forme di assistenza post-scolastica restano a tutta la comunità e a tutta la parte dei più giovani scolari del Comune.

socialisti è quello di estendere sempre più la cultura e di migliorare la condizione della nostra gioventù. In questo campo le cifre e i fatti dimostrano che siamo sulla buona strada per lo sviluppo culturale della Città e del Paese.

Calcio di casa nostra

Mirandolese 1 Imolese 1

Trasferta postuma della squadra rossoblu che ha conquistato un lusinghiero pareggio e che in parte ha riscattato la sconfitta subita nell'andata al Comunale di Imola in virtù di una gara tirata con impegno e con grinta.

Si è trattato di un incontro che gli imolesi non hanno perduto in virtù della attuale buona disposizione dell'intero complesso che promette un buon finale di campionato.

Nella difesa ancora brillante la prestazione di Geri fra i pali e dei due terzini d'ala mentre Battilani ha disputato una delle sue solite buone partite. Nella mediana ottima la prova di Versari che ha frenato l'impeto della mezz'ala ospite paralizzando così buona parte dell'attacco della Mirandolese. Buona pure la prova di Pandolfi che cresce in potenza dinamica per domenica. Allo attacco buone le prove di Manzi, Savini, Francia e Degani, mentre Mazzoli ha dimostrato di trovarsi in buona forma ed ha ancora una volta siglato il risultato con una sua palla post al 6' della ripresa. Solo al 12' dal termine la Mirandolese perveniva al pareggio che riusciva a battere reggio in virtù di un pallone Geri dopo avere sorpassato una serie di gambe.

Per domenica avremo la visita della capolista e al Comunale vedremo come mai una squadra come il Vittorio Veneto che l'anno scorso ha falciato come del resto anche l'imolese, a raggiungere il traguardo della salvezza, occupi ora con gli stessi uomini il primo posto. Non crediamo in una resurrezione degli uomini di Manardo, ma bensì ad una serie di fortunate coincidenze (leggi partite vinte in extremis). Speriamo che gli uomini di Fiorentini sappiano offrire una partita tutto fuoco e tutta vivacità, anche perché la posizione in classifica raggiunta testimonia di un buon grado di forma i due punti in palio non serviranno di gran che alle due squadre di cui una il Vittorio Veneto, è quasi sicuramente ammesso alla serie C e l'imolese è in ottima posizione per la classifica della salvezza.

Crediamo quindi di potere assistere ad un incontro dove alla fine oltre alla compagine emilica si possa dire che ha vinto il gioco del calcio e con esso ha trionfato lo sport.

Dopo il Rag. Benati segue il Dott. Montecchi (DC) che in un lungo intervento esamina la situazione locale e nazionale sulla luce di

Il Sindaco apre la seduta ricordando la storica data della liberazione della città dal dominio nazifascista e ricordando inoltre tutti i caduti per la lotta di liberazione e per una guerra non voluta e non sentita dalla Nazione. Dopo la commemorazione della liberazione del Paese il Sindaco ricorda il nuovo grande episodio della intelligenza umana che con il solo cospicuo della nazione spaziale russa raggiunge nuove e prestigiose mete.

Alle dichiarazioni del Sindaco, che propone l'invio di un telegramma all'ambasciatore russo, si assieva il rag. Bassani (DC) e il geom. Padovani (PSDI).

Il Consiglio continua poi l'esame del preventivo 1961 e per primo prende la parola il Prof. Alvisi (PSI) che affronta il problema delle autonomie locali e Cre-

iamo che gli uomini di Fiorentini sappiano offrire una partita tutto fuoco e tutta vivacità, anche perché la posizione in classifica raggiunta testimonia di un buon grado di forma i due punti in palio non serviranno di gran che alle due squadre di cui una il Vittorio Veneto, è quasi sicuramente ammesso alla serie C e l'imolese è in ottima posizione per la classifica della salvezza.

Crediamo quindi di potere assistere ad un incontro dove alla fine oltre alla compagine emilica si possa dire che ha vinto il gioco del calcio e con esso ha trionfato lo sport.

Dopo il Rag. Benati segue il Dott. Montecchi (DC) che in un lungo intervento esamina la situazione locale e nazionale sulla luce di

Il Sindaco apre la seduta ricordando la storica data della liberazione della città dal dominio nazifascista e ricordando inoltre tutti i caduti per la lotta di liberazione e per una guerra non voluta e non sentita dalla Nazione. Dopo la commemorazione della liberazione del Paese il Sindaco ricorda il nuovo grande episodio della intelligenza umana che con il solo cospicuo della nazione spaziale russa raggiunge nuove e prestigiose mete.

Alle dichiarazioni del Sindaco, che propone l'invio di un telegramma all'ambasciatore russo, si assieva il rag. Bassani (DC) e il geom. Padovani (PSDI).

Il Consiglio continua poi l'esame del preventivo 1961 e per primo prende la parola il Prof. Alvisi (PSI) che affronta il problema delle autonomie locali e Cre-

iamo che gli uomini di Fiorentini sappiano offrire una partita tutto fuoco e tutta vivacità, anche perché la posizione in classifica raggiunta testimonia di un buon grado di forma i due punti in palio non serviranno di gran che alle due squadre di cui una il Vittorio Veneto, è quasi sicuramente ammesso alla serie C e l'imolese è in ottima posizione per la classifica della salvezza.

Crediamo quindi di potere assistere ad un incontro dove alla fine oltre alla compagine emilica si possa dire che ha vinto il gioco del calcio e con esso ha trionfato lo sport.

Dopo il Rag. Benati segue il Dott. Montecchi (DC) che in un lungo intervento esamina la situazione locale e nazionale sulla luce di

Il Sindaco apre la seduta ricordando la storica data della liberazione della città dal dominio nazifascista e ricordando inoltre tutti i caduti per la lotta di liberazione e per una guerra non voluta e non sentita dalla Nazione. Dopo la commemorazione della liberazione del Paese il Sindaco ricorda il nuovo grande episodio della intelligenza umana che con il solo cospicuo della nazione spaziale russa raggiunge nuove e prestigiose mete.

Alle dichiarazioni del Sindaco, che propone l'invio di un telegramma all'ambasciatore russo, si assieva il rag. Bassani (DC) e il geom. Padovani (PSDI).

Il Consiglio continua poi l'esame del preventivo 1961 e per primo prende la parola il Prof. Alvisi (PSI) che affronta il problema delle autonomie locali e Cre-

iamo che gli uomini di Fiorentini sappiano offrire una partita tutto fuoco e tutta vivacità, anche perché la posizione in classifica raggiunta testimonia di un buon grado di forma i due punti in palio non serviranno di gran che alle due squadre di cui una il Vittorio Veneto, è quasi sicuramente ammesso alla serie C e l'imolese è in ottima posizione per la classifica della salvezza.

Crediamo quindi di potere assistere ad un incontro dove alla fine oltre alla compagine emilica si possa dire che ha vinto il gioco del calcio e con esso ha trionfato lo sport.

Dopo il Rag. Benati segue il Dott. Montecchi (DC) che in un lungo intervento esamina la situazione locale e nazionale sulla luce di

Il Sindaco apre la seduta ricordando la storica data della liberazione della città dal dominio nazifascista e ricordando inoltre tutti i caduti per la lotta di liberazione e per una guerra non voluta e non sentita dalla Nazione. Dopo la commemorazione della liberazione del Paese il Sindaco ricorda il nuovo grande episodio della intelligenza umana che con il solo cospicuo della nazione spaziale russa raggiunge nuove e prestigiose mete.

Alle dichiarazioni del Sindaco, che propone l'invio di un telegramma all'ambasciatore russo, si assieva il rag. Bassani (DC) e il geom. Padovani (PSDI).

Il Consiglio continua poi l'esame del preventivo 1961 e per primo prende la parola il Prof. Alvisi (PSI) che affronta il problema delle autonomie locali e Cre-

iamo che gli uomini di Fiorentini sappiano offrire una partita tutto fuoco e tutta vivacità, anche perché la posizione in classifica raggiunta testimonia di un buon grado di forma i due punti in palio non serviranno di gran che alle due squadre di cui una il Vittorio Veneto, è quasi sicuramente ammesso alla serie C e l'imolese è in ottima posizione per la classifica della salvezza.

Crediamo quindi di potere assistere ad un incontro dove alla fine oltre alla compagine emilica si possa dire che ha vinto il gioco del calcio e con esso ha trionfato lo sport.

Dopo il Rag. Benati segue il Dott. Montecchi (DC) che in un lungo intervento esamina la situazione locale e nazionale sulla luce di

Il Sindaco apre la seduta ricordando la storica data della liberazione della città dal dominio nazifascista e ricordando inoltre tutti i caduti per la lotta di liberazione e per una guerra non voluta e non sentita dalla Nazione. Dopo la commemorazione della liberazione del Paese il Sindaco ricorda il nuovo grande episodio della intelligenza umana che con il solo cospicuo della nazione spaziale russa raggiunge nuove e prestigiose mete.

Alle dichiarazioni del Sindaco, che propone l'invio di un telegramma all'ambasciatore russo, si assieva il rag. Bassani (DC) e il geom. Padovani (PSDI).

Il Consiglio continua poi l'esame del preventivo 1961 e per primo prende la parola il Prof. Alvisi (PSI) che affronta il problema delle autonomie locali e Cre-

iamo che gli uomini di Fiorentini sappiano offrire una partita tutto fuoco e tutta vivacità, anche perché la posizione in classifica raggiunta testimonia di un buon grado di forma i due punti in palio non serviranno di gran che alle due squadre di cui una il Vittorio Veneto, è quasi sicuramente ammesso alla serie C e l'imolese è in ottima posizione per la classifica della salvezza.

Crediamo quindi di potere assistere ad un incontro dove alla fine oltre alla compagine emilica si possa dire che ha vinto il gioco del calcio e con esso ha trionfato lo sport.

Dopo il Rag. Benati segue il Dott. Montecchi (DC) che in un lungo intervento esamina la situazione locale e nazionale sulla luce di

Il Sindaco apre la seduta ricordando la storica data della liberazione della città dal dominio nazifascista e ricordando inoltre tutti i caduti per la lotta di liberazione e per una guerra non voluta e non sentita dalla Nazione. Dopo la commemorazione della liberazione del Paese il Sindaco ricorda il nuovo grande episodio della intelligenza umana che con il solo cospicuo della nazione spaziale russa raggiunge nuove e prestigiose mete.

Alle dichiarazioni del Sindaco, che propone l'invio di un telegramma all'ambasciatore russo, si assieva il rag. Bassani (DC) e il geom. Padovani (PSDI).

Il Consiglio continua poi l'esame del preventivo 1961 e per primo prende la parola il Prof. Alvisi (PSI) che affronta il problema delle autonomie locali e Cre-

iamo che gli uomini di Fiorentini sappiano offrire una partita tutto fuoco e tutta vivacità, anche perché la posizione in classifica raggiunta testimonia di un buon grado di forma i due punti in palio non